

av- to mal da accomodare nessun  
vestito.  
ne- AUMENTI - Sì è cambiat  
re la caniccia?  
sio- GIUSEPPE - Non ricordo.  
me- AUMENTI - Quando si rec  
di a casa di Montesi aveva lo stes  
di - No, più indossato la mitina  
ifi- GIUSEPPE - Non ricordo  
so sono stato sempre con mil  
fratello  
AUMENTI - Lascio la cas  
del fratello verso le ore 1  
del 10 aprile?  
GIUSEPPE - Non ricordo.  
AUMENTI - La lascio all  
dici del mattino?  
GIUSEPPE - Non ricordo.  
AUMENTI - La lascio all  
dici del mattino?  
GIUSEPPE - Non ricordo.

«Eppure, io non ricordo», dice  
 il signor AUGENTI, «E' necessario  
 chiamare di nuovo Mariella  
 perché ci dica che cosa fece  
 la mattina del 10 aprile».  
 GIUSEPPE — Mi recal-  
 chiedere il permesso all'ufficio  
 Al signor AUGENTI, «Non  
 che bisogno avere un'ordin-  
 di chiedere 9 o 10 giorni di  
 permesso. Che cosa aveva sen-  
 titto dire in casa Montesi che  
 non aveva fatto nulla di  
 Che cosa lo faceva ritenere che  
 fosse necessario chiedere tanti  
 giorni se la ragazza era scom-  
 parsa?», dice il signor  
 Tribunale per poter accettare

questo caso, dovrebbe richiamare il fascicolo che riguarda questo episodio.

**GIUSEPPE** — Non so. Visti inutili i tentativi di indurre Giuseppe a dire la verità, riprende brevemente il confronto fra Menghini e Giuseppe Montesi, da cui risultò un solo particolare interessante: e cioè, che Giuseppe Montesi non diede mai l'indirizzo su uno degli ultimi numeri dell'«Espresso» ha ricevuto dall'amministrazione del settimanale la somma di lire 200.000.

**ANTONIO FERRIA**

**4 morti nel Bergamasco per una frana su una casa**

**BERGAMO.** 12. Quattro persone premorte sono state trovate oggi, travolte dal crollo di una casa provocato da una frana: morto il gravissimo sinistro è avvenuto in località Fontana Freda, frazione di Sarnano, in provincia di Bergamo; una grossa frana di fango, trascinata dalla collina, è precipitata su un caseggiato — abitato da cinque persone — provocandone il crollo.

Sotto le macerie sono rimaste sepolte quattro persone: un 40enne, un 30enne e un 20enne, e un bambino di 10 anni. Alessandro Malino di 61 anni, il figlio Giuseppe di 31, la nuora Maria Giovenzana con il figlio Giulio di 11 anni, e il figlio Luigi di 10 anni, sono morti. I due morti più giovani sono stati estratti dalle macerie non c'era più nulla da

**e nel Delta  
alle acque**

---

compromesso il rac-  
famiglie alluvionate

sa di effettuare il traghetto nel-  
(Telefoto)

nel Delta, non sarebbe stata  
di pagata più volte la cifra  
che avevano deciso di dare  
per dare una preventiva  
garanzia idraulica alla zona  
Queste le constatazioni dei  
tecnici quando li abbiamo in-  
contrati al posto di lavoro.  
Intanto, dopo una leggera  
schiarita che stamane sembrava  
va confortare qualche previsione  
ottimistica, è tornato a pio-  
vere. La pioggia annunciata da  
po. mezzogiorno per primo i  
po. mezzogiorno livido e rab-  
biosi e aumentando a vista  
d'occhio l'immenso sversamen-  
to. La pioggia ha mormorato  
e levato l'urlo della bora che  
piceva gli alberi. Scotendosi  
come un mare in burrasca la  
spuma d'acqua dei paesi al-  
l'estate.

Il livello d'acqua aumenta in modo preoccupante e a Polesine Camerini diviene sempre più evidente che il rischio è il conto di salvare le famiglie che si sono rifugiate nelle caserme isolate battute dalle onde. All'ultimo censimento, infatti, a Polesine sono stati salvati e trasportati in un cinema di Scarsa 1.300. La bufera continua e oggi la situazione è peggiore. La gravata in acqua di 10 chilometri di Polesine si registrano però poche tracce. Il mare filtra e si perdura la pressione. Il mare è in tempesta e il nuovo sfondamento dell'arsenale di Pila in località Borso Marco, il punto da dove il paese venne allagato nel novembre 1964.

**GIORDANO MARZOLLA**

Terzi pomeriggio, col direttore della rete 1533, sono partiti per Roma, per la casa di coniugi Fulvia e Gastone Tassano, chiamati a testimoniare, per un'interrogazione sana. Spesso la sera del 9 aprile 1953. Nella mattinata di quel giorno, il colonnello Gligatore, funzionario della polizia, al primo alibi, e dichiarato ai giudici, di aver trascorso la notte del 9, nella compagnia della cognata Rosanna Spisnu, sostenendo di essersi addormentato verso le 20.30 in una traversa della via Flemingia. Lo zio di Wilma si difese anche in particolari relativi ai suoi

è riuscito a cenire in possesso dello scontrino ferroviario, che ha poi clausolato e restituito rimesso in fotocopia, con verbali di interrogatorio, al presidente del Tribunale di Venezia.

Sulle dichiarazioni rese dal colonnello Piazza, il giudice cognato Baccosi non si sono arresi

le sue deposizioni, aveva parlato di una giardinetta, e non di una berlina. Montesi mi parlò della sua macchina, la giardinetta era stata già venduta ed egli girava a bordo di una "topolino".

**AUGENTI** - C'è qualcuno che le ha chiesto esplicitamente un certo comportamento nei confronti di Claudio, o qualsiasi ombra della figura di Giuseppe Montesi?

**MENGHINI** - Se lei non me lo chiede, io non faccio a dirle certe cose?

**AUGENTI** - Si tratta di Wanda e di Rodolfo Montesi, non di Claudio?

**MENGHINI** - Beh... il mio ricordo è vago. Comunque vennero da me e mi chiesero se ero e sarei disposto a essere convinti della assoluta in-

piena del Po dovessero cessare — ci informava un tecnico — ci vorrà più di un mese, spendendo decine di milioni per tamponare la falla sulla Punta Bastimento e proseguire con l'aiuto di pompe assillari, l'isolamento. Ciò significa che per le 200 famiglie di assegnatari di Polesine ci mercol non c'è speranza e, in realtà, quest'anno».

recolo Moro definisce il delitto un «atto di guerra», ha dichiarato il ministro della Giustizia. Quanto a se stesso, egli afferma che il suo disegno di legge gli attribuirebbe solo «la responsabilità politica e i meriti»; peraltro, questi gli sono come essere riconosciuti non tanto e non solo come rapinatore, ma come «facciatone» proprio come «sfiduciario del Parlamento, non fossaltro per la conferma che egli apponni».

Prefereamo tacere di altri argomenti, molto più gesuitici e meschini, affastellati da noi come da un altro, quando il quale, essendo solo 100 i delegati su oltre 500 magistrati, ed essendo stata la nostra approvazione, per le ragioni dei rilievi, di una

nel Delta, non sarebbe stata  
di pagata più volte la cifra  
che avevano deciso di dare  
per dare una preventiva  
garanzia idraulica alla zona  
Queste le constatazioni dei  
tecnici quando li abbiamo in-  
contrati al posto di lavoro.  
Intanto, dopo una leggera  
schiarita che stamane sembrava  
va confortare qualche previsione  
ottimistica, è tornato a pio-  
vere. La pioggia annunciata da  
po. mezzogiorno per primo i  
po. mezzogiorno livido e rab-  
biosi e aumentando a vista  
d'occhio l'immenso sversamen-  
to. La pioggia ha mormorato  
e levato l'urlo della bora che  
piceva gli alberi. Scotendoci  
come un mare in burrasca la  
spuma d'acqua dei paesi al-  
l'estate.

Il livello d'acqua aumenta in modo preoccupante e a Polesine Camerini diviene sempre più evidente che il rischio è il conto di salvare le famiglie che si sono rifugiate nelle caserme isolate battute dalle onde. All'ultimo censimento, infatti, a Polesine sono stati salvati e trasportati in un cinema di Scarsa 1.300. La bufera continua e oggi la situazione è peggiore. La gravata in acqua di 10 chilometri di Polesine si registrano però poche tracce. Il mare filtra e si perdura la pressione. Il mare è in tempesta e il nuovo sfondamento dell'arsenale di Pila in località Borso Marco, il punto da dove il paese venne allagato nel novembre 1964.

**GIORDANO MARZOLLA**

